

Curerà il nostro Padiglione alla rassegna di architettura del 2016

Biennale, l'Italia sceglie Sfriso

di Pierluigi Panza

Il bene comune come principio della progettazione: è la proposta con cui Simone Sfriso, 49 anni, si è assicurato la cura del Padiglione Italia della prossima Biennale di Architettura (primavera 2016). Sfriso è stato scelto dal ministro Dario Franceschini perché «la proposta affronta, con coraggio, il tema della riqualificazione delle periferie».

Nato nel 1966, Sfriso è stato progettista e consulente nei settori dell'architettura bioecologica e della riqualificazione urbana. «La proposta *Taking care - progettare per il bene comune* è espressione di un lavoro comune», ha dichiarato Sfriso. «Come studio abbiamo deciso da sempre di operare nel sociale, vogliamo far coincidere l'espressione etica con la professione. E ci siamo posti

Venezia



● Simone Sfriso (1966) sarà il curatore del Padiglione Italia della Biennale di Architettura del 2016. Direttore della stessa Biennale sarà Alejandro Aravena

al servizio di associazioni, enti e onlus». Se la direzione del tema sembrerebbe analoga a quella della Biennale di Fukus del 2000 (*Less Aesthetics, More Ethics*) diverso sarà l'approccio, molto più spinto sul sociale.

Per Leopoldo Freyrie, presidente del Consiglio nazionale degli architetti, la scelta di Sfriso, «operata al di fuori del sistema delle archistar, premia un architetto che ha dato prova di capacità nell'architettura sociale con progetti per ospedali e centri di accoglienza in zone difficili del mondo». La scelta è in linea con *Reporting from the front*, la mostra proposta dal direttore della Biennale stessa, Alejandro Aravena. Quella del 2016 sarà dunque un'edizione tutta puntata sul sociale, che dovrà saper proporre qualcosa di esperibile al di fuori della retorica dell'impegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

